

# Il programma

**VENERDÌ 23 MAGGIO 2014**

**ore 15.00**

**Relazioni introduttive**

**a cura del CEM e del CSV dei Due Mari**

**ore 16.30**

**LABORATORI**

**ore 19.30**

**Mettiamo UN LIBRO in comune**

**Terra in bocca - Quando i Giganti sfidarono la mafia**

**di Brunetto Salvarani**

La vicenda cantata dal gruppo beat I Giganti nel concept album Terra in bocca: poesia di un delitto che rappresenta le dinamiche mafiose che puntano a chiudere la bocca a chi tenta di ribellarsi al potere criminale. In maniera analoga il libro racconta la storia del silenzio che fu costruito intorno all'album e al suo messaggio.

**SABATO 24 MAGGIO 2014**

**ore 9.00**

**LABORATORI**

**ore 13.00**

**Piccolo aperitivo conviviale**

**ore 14.30**

**LABORATORI**

**ore 18.00**

**Conclusioni**



**Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari**

**REGGIO CALABRIA 89129**  
**Via A. Frangipane III Trav. Priv. 20**  
**Tel. 0965.324734 Fax. 0965.890813**  
**www.csvrc.it info@csvrc.it**



**CEM Mondialità**

**BRESCIA 25121**  
**Via Piamarta, 9**  
**Tel. 030.3772780 - Fax. 030.3772781**  
**www.saverianibrescia.it cemsegreteria@saveriani.bs.it**

**Le cose che abbiamo in comune**  
**Forme di democrazia partecipata**

23-24 maggio 2014  
Casa dei Saveriani  
Parco della Mondialità  
Gallico (RC)



Due giorni in cui cercheremo di mettere a fuoco il tema dei beni comuni, in chiave educativa e interculturale. Con uno sguardo allo stesso tempo generale e locale, ci interrogheremo sul modo di educare ed educarci, nei diversi contesti, a praticare una gestione partecipata, condivisa e interculturale dei beni comuni.

# I laboratori

4 laboratori attivi, esperienziali e di ricerca in cui, attraverso diversi linguaggi espressivi, si condurranno attività intorno ad un bene comune particolare e/o alle parole più significative relative al tema generale.

Il lab 1 di Silvio Boselli prevede massimo 12 partecipanti, gli altri tre massimo 20. Saranno avviati il venerdì pomeriggio dopo le relazioni introduttive al tema, e si concluderanno il sabato sera.

**LAB 1** *A come Arte, A come Antidoto*  
con Silvio Boselli

L'idea di Bellezza che la società dei consumi ci passa, tramite i media e la pubblicità è quella di un bene esclusivo, un privilegio privato, una merce che si compra e si vende. Tornare a riscoprire la Bellezza come Bene Comune, come potenziale creativo che ciascuno nasconde dentro di sé, significa cambiare lo sguardo sulle cose e gettare le basi sulla ri-progettazione del reale.

Un piccolo percorso di ricerca, articolato sull'esplorazione di attività espressive condivise e collettive, attraverso gli strumenti che l'arte mette a disposizione, inchiostri, grafite, colori a colla e acquerelli.

**LAB 2** *Dalla scuola della noia a quella della gioia*  
con Eugenio Scardaccione (Gegé) e Raffaello Saffioti

All'interno del variegato e complesso pianeta/scuola oggi, più di ieri, vanno riconosciuti, tutelati strenuamente i diritti e corrispettivi doveri, e cioè i quattro lati/ruoli del quadrato/scuola pubblica, che una volta riconosciuti e smussati possono essere trasformati in una sorta di cerchio virtuoso e considerati tra i beni comuni più preziosi. I lati/ruoli sono rappresentati dagli alunni, dai docenti/dirigenti, dai genitori e dal tessuto sociale. Senza indebite invasioni di campo e annesse confusioni di ruoli e funzioni, gli attori protagonisti del cambiamento possono esercitarsi a fare entrare, non solo nelle aule scolastiche ma anche oltre, pratiche in grado di promuovere una crescita graduale, armonica, integrale e perché no... anche gioiosa.

Un bene comune è una risorsa della cui fruizione non può essere escluso nessuno. Nel mondo moderno, accanto a risorse che sono essenziali per la vita come l'acqua o l'aria, se ne sono aggiunte altre come l'accesso all'energia elettrica, alla mobilità, ai servizi sociali e sanitari, all'istruzione, e ancora l'informazione, la cultura, l'arte...

La categoria dei beni comuni a priori, non esclude nessuna delle risorse materiali o spirituali a nostra disposizione perché un bene comune è legato strettamente al modo in cui ne viene affermata la pratica di gestione comune e condivisa. Questa rivendicazione, oggi sempre più diffusa nei conflitti sociali nel nostro paese, sottrae i beni comuni sia all'iniziativa privata quanto a quella dello Stato.

Ma dal momento che le ricerche sul tema ci dicono che la partecipazione democratica ad un bene comune è una pratica antica, che varia nei modi e nelle regole, a seconda del contesto storico, culturale e sociale ci chiediamo: al sud, ed in particolare in Calabria ed ancora più in particolare, nella zona di Reggio Calabria, come vanno le cose in questo senso?

Cosa significa parlare di beni comuni in aree geografiche dove più gravi, sulle condizioni di vita della gente, sembrano essere gli effetti del libero mercato, del pensiero unico, dell'illegalità diffusa?

# I laboratori

**LAB 3** *RIGENERARE LE COMUNITÀ* Cerchiamo fili forti e resistenti da intrecciare insieme  
con Alessandra Ferrario e Oriella Stamerra

Responsabilità, azione, movimento, cambiamento, interdipendenza... "Le cose che contano per noi, per la comunità, per il mondo"... Ognuno ha in mente una mappa più o meno chiara di ciò che rappresenta oggi l'insieme dei beni da salvare/recuperare per dare senso alla nostra vita di persone appartenenti ad una comunità. Da lì partiremo con la voglia di cercare legami più forti e nodi solidali o, al contrario, l'urgenza di recidere fili inutili, strade interrotte e pericolose come lacci che ammantano.

Come compagni di viaggio sceglieremo NARRAZIONI DI TUTTO IL MONDO offerte dall'intelligenza e dal cuore di un'umanità antica... finché nascerà, in un paziente lavoro di tessitura, il nostro ARAZZO DI CITTADINANZA, il TAPPETO DEI NOSTRI BENI COMUNI.

**LAB 4** *Il fuoco che anima*  
con Giovanni D'Elia e Tiziana Tarsia

Il laboratorio si ispirerà al mito di Prometeo, tra le pagine di Eschilo con il Prometeo incatenato e quelle di Shelley con il Prometeo liberato. La leggenda si attualizzerà con attività narrative, metodologie autobiografiche ed utilizzando linguaggi espressivi attraverso cui si cercherà di riconoscere i meccanismi sociali e culturali di esclusione e sfruttamento di beni e persone.

D'altra parte, individueremo le parole chiave quali ad es. partecipazione, condivisione, responsabilità, intercultura...con cui nelle nostre esperienze, soggettive e collettive, possiamo raccontare un'altra storia: quella impegnata a costruire un governo partecipato dei beni comuni restituiti ai cittadini attraverso pratiche di cura del territorio e delle relazioni sociali.